



A Biella la Brb conquista la massima competizione europea sconfiggendo in finale la Dok Dall'Ava San Daniele

Ivrea in festa, è la regina d'Europa

BIELLA. «Un bellissimo incontro deciso dal colpo di un campione». Così ha definito Stefano **D'Agostini**, capitano della Dok Dall'Ava San Daniele, la sfida conclusiva di Coppacampioni del volo celebrata sui terreni del bocciodromo comunale di Biella e vinta dalla Brb di Ivrea. È definizione più azzeccata non poteva esserci per un epilogo a tinte forti, incerto sino all'ultimo secondo, accompagnato dall'incitamento di due tifoserie all'altezza del prestigioso trofeo in palio.

MOURINHO Dopo lo scudetto di serie A, il club eporediese ha messo le mani anche sulla Coppa continentale e c'è chi azzarda paragoni con l'Inter qualora arrivasse la Coppa Italia a completare il grande slam. Bellazzini come Mourinho? Qualche affinità caratteriale con lo Special One è indubbia, ma come dice il presidente-manager delle furie rosse con una gran risata: «Io non posso andare al Real Madrid. Battute a parte – ha proseguito il massimo responsabile della Brb – questa finale è stata difficile, sempre in equilibrio, fra due formazioni che si sono equivalse. Io non ho mai condiviso l'idea che fossimo i favoriti». Il primo mattone la squadra di Ivrea lo ha posto vincendo la staffetta. **Bunino e Roggero** non erano mai arrivati a 55 bersagli. Scassa e Ziraldo si sono fermati a 54, ma con tre bocciate "bruciate" su



La formazione della Brb Ivrea che si è laureata campione d'Europa a Biella

cui poi si è molto discusso. Carlo **Ballabene** nel combinato ha sempre rincorso Cumero e in rimonta lo ha raggiunto sul pari. Difficili i tiri di precisione: io sono già di per sé, figuriamoci con quella tensione. **Pautassi** è riuscito ad avere la meglio su **Petric** di una lunghezza, mentre Grosso si è arreso a **Di Fant**. Due punti ciascuna anche al termine del tiro progressivo: con 42 colpi Roggero ha mostrato disco rosso a Scassa, mentre i 45 di Ziraldo non erano alla por-

tata di Bunino. Il parziale di 7-5 a favore della Brb ha introdotto le ultime quattro prove tradizionali. Con due risultati speculari (13-1) la coppia friulana **D'Agostini-Di Fant** e la terna avversa **Avetta-Birolo-Grosso**, opposte rispettivamente a Paolo Ballabene-Pautassi e **Ranieri-Feruglio-Petric**, non hanno fatto altro che consegnare ancora due punti per parte, per poi lasciare la patata bollente alle coppie **Cibrario-Risso** e **Cumero-Scassa**, e ai solisti Carlo Ballabene

e Sever. Proprio in mano a questi ultimi (la coppia in rosso era soccombente per 5-6) è rimasto l'esito della sfida italo-continentale, e, come ha sottolineato D'Agostini, l'ha firmata il colpo del campione facendo schizzare il pallino a fondo campo a tempo scaduto sul parziale di 9-8.

ALLA BALLABENE «È iniziata con un successo fondamentale nella staffetta e si è chiusa... alla Ballabene» aggiunge Bellazzini, che tesse le lodi di

Roggero, Risso e dello stesso Carlo («per la sua classe») e porta a casa la seconda Coppacampioni dopo quella vinta nel 2002. Se per la Signora in rosso è il secondo trofeo, per «Carlomagno» è il settimo, e il ligure di Santa Margherita ora sente più vicini i mitici Suini (arrivato a 11 vittorie), Lino **Bruzzo** (10) e **Sturla** (9). «Sì, è stato il pallino della Coppa – ammette il fuoriclasse – dopo una partita strana, in cui lui ha giocato molto meglio a punto,

dove io ho faticato, ma mi sono difeso bocciando. Siamo arrivati a quel 9-8 fra alterne vicende. Il suo annullato sul pallino fallito nell'ottava giocata mi ha consentito di passare in vantaggio (dal 4-6 al 7-6) e non ho più mollato. Nell'ultima mano, con due bocce a disposizione ciascuno, ho preferito cercare il colpo del kappao». Flavio **Risso**, uno dei migliori in campo (una sola bocciata fallita in tutto l'incontro), ammette le difficoltà del confronto e aggiunge: «L'esito è rimasto in bilico sino alla fine. Abbiamo rischiato in talune circostanze e gli episodi ci hanno favorito. La staffetta? Credo che la prima sia stata bruciata per il superamento della riga e le altre due perché non si sono toccati sul cambio, ma dalla mia posizione non era facile capire come sono andate le cose».

AMAREGGIATO Dell'accaduto invece sembra essere certo il presidente della Dok Dall'Ava San Daniele, Valentino **Cesutti**, che a fine match sbotta: «Sono amareggiato. Mi hanno appena fatto rivedere il filmato della staffetta al rallentatore e si vede che anche gli avversari a volte non si toccano. Potevano arrivare a 56 bocciate. Peccato. È andata così. Ci sono capitate le occasioni per farcela: vedi Petric nel tiro di precisione e Sever contro Ballabene. Purtroppo resta solo il rammarico. Mi dispiace per i ragazzi». Uno dei protagonisti della staffetta, Marco **Ziraldo**, conferma le motivazioni



Carlo Ballabene

dell'annullo: «L'arbitro ci ha indicato che non ci toccavamo, ma se questo può valere la prima volta, saremmo stati sciocchi a perseverare. Ne avremmo colpito due su tre. E' stata una bella prova per tutti. L'incontro? Sempre equilibrato e de-

ciso da episodi». Dello stesso avviso è Stefano **D'Agostini**, che di Coppacampioni ne ha già vinte 6. «È stato uno dei più belli per gioco, suspense, tifoserie. Tanto di cappello agli avversari che sono stati bravi a sfruttare meglio le opportunità. E in questi incontri così incerti anche le piccole cose diventano importanti. Nell'individuale Sever ha avuto l'occasione per scappare a Ballabene, ma gli è andata male. Dopo quattro confronti con la Brb è la prima volta che ci battono al termine delle dieci prove. Significa che i valori si sono equivalsi e poi spezzati da... un colpo sul pallino».

In concomitanza con la finale di Coppacampioni si è pure consumato l'epilogo di Coppa delle Nazioni che ha consegnato ai bosniaci del Grude (10-8 contro il Club du Rocher di Monaco) il primo trofeo continentale.

MAURO TRAVERSO

Siamo i leader incontrastati con 17 vittorie, tre la Francia

PER la quinta volta in ventuno edizioni, due squadre italiane si sono contese la prestigiosa Coppa Europa del volo. Accadde già nel '95 (Chiavarese e Veloce Club), nel '96 (Ferrero e Chiavarese), nel 2005 (Tubosider e Ferrero), nel 2007 (Tubosider e La Perosina) e in quest'ultima sui campi di Biella tra la BRB di Biella e i friulani della Dok Dall'Ava San Daniele. L'Italia domina nell'albo d'oro continentale con 17 vittorie, seguita dalla Francia con 3 e dalla Croazia con 2. I due club italiani con più vittorie, 6 ciascuno, sono la Chiavarese di Ge-

nova e la Ferrero di Torino. **D.D.C. ALBO D'ORO** 1990 Junior (Italia); 1991 Chiavarese (Italia); 1992 Chiavarese (Italia); 1993 Chiavarese (Italia); 1994 Chiavarese (Italia); 1995 Chiavarese (Italia); 1996 Ferrero (Italia); 1997 Zrinjevac (Croazia); 1998 Chiavarese (Italia); 1999 Ferrero (Italia); 2000 Ferrero (Italia); 2001 Ferrero (Italia); 2002 BRB (Italia); 2003 Ferrero (Italia); 2004 Lyon (Francia); 2005 Ferrero (Italia); 2006 Lyon (Francia); 2007 Tubosider (Italia); 2008 Lyon (Francia); 2009 Trio Buzet (Croazia); 2010 BRB (Italia)

Il Centro Tecnico Federale ha aperto le porte ad una manifestazione tricolore Formicone è senza limiti: 16 scudetti!

ROMA. Finalmente il grande giorno è arrivato. Il Centro Tecnico Federale di Roma, inaugurato lo scorso 19 marzo, ha infatti spalancato per la prima volta le porte ad una manifestazione tricolore che ha avuto come protagonisti 960 atleti della raffa, 928 dei quali impegnati in 30 bocciodromi per dare la caccia ai 6 titoli italiani riservati agli individualisti, alle coppie e alle terne di categoria C e D. Essi hanno fatto da degna cornice ai 28 superman di A1, che hanno dato vita al torneo di gran lunga più atteso sulle 8 corsie incastonate in questa modernissima ed efficiente cittadella delle bocce, che, come ci tiene a sottolineare il sindaco della città eterna Gianni **Alemanno** «sarà un elemento fondamentale per la candidatura di Roma alle Olimpiadi e Paralimpiadi del 2020».

RE DI ROMA A mettere le mani sul suo sedicesimo titolo italiano, il terzo come individualista, è stato Gianluca **Formicone**, che dopo avere liquidato Luca **Petrelli** (12-4, 12-3) e Marco **Luraghi** (12-8), ha fatto masticare un boccone amaro ai boccifilli romani, superando per 12-10 il loro idolo Emiliano **Benedetti**. Egli è poi approdato alla finalissima infliggendo un rotondo 12-6 a quell'Alfonso **Nanni** che occupa attualmente la seconda posizione nel ranking nazionale. Nel contempo si è fatto avanti l'estroso Fabio **Palma**, un altro beniamino di casa, che dopo avere appiattito Roberto **Notari** (12-7, 12-9) e Diego **Paleari** (12-6), ha compiuto un autentico capolavoro contro il leader della classifica generale di Alto Livello Mirko **Savoretti** (12-10), approdando poi alla finale a spese di Maurizio **Mussi** (12-8).



Gianluca Formicone

«Mi sono subito reso conto che la finalissima sarebbe stata tutt'altro che facile, perché conosco bene Palma e so che contro di lui non sono ammesse distrazioni» ammette Formicone dopo 50 tiratissimi minuti che hanno tenuto tutti con il fiato sospeso prima di piazzare in un

solo colpo le due stoccate decisive. In effetti, il funambolico Palma è partito lancia in resta, portandosi sul 6-1 in sole 5 tomate e dando la netta impressione che questa sarebbe stata per lui la giornata buona. Ma ad impedirglielo ci si è messo di mezzo proprio il fuoriclasse abruzzese. «Pur rendendomi conto della situazione, sono riuscito a mantenere i nervi saldi – precisa il neo campione – cominciando a ricucire pazientemente questo strappo. Dopo essermi portato sul 9-6 sono così riuscito a chiudere il conto per 12-7». Questo ennesimo titolo Formicone ha voluto dedicarlo «ad Andrea **Bagnoli**, campione uscente, che non ha potuto difenderlo, essendo ancora convalescente dopo un infortunio al ginocchio».

Oltre al bolognese della lavinese hanno dato forfait a questi Tricolori soltanto altri tre big di A1, il pesarese Denis **Sabatini** della Metaurense di Pesaro Urbino, il bresciano Cristian **Andreani** del BPS Astrale e Paolo **Bruciani** del Circolo Bocce di Ca-



Un'immagine del centro tecnico federale di Roma

gliari. **Categoria C-D** Nei 6 tornei di categoria C e D Frosinone si è rivelato di una buona spanna al di sopra di tutti gli altri comitati, conquistando 2 scudetti ed un argento. Alfredo **Antonucci** ha addirittura concesso il bis, dopo il recente scudetto di 3ª categoria conquistato con il Set-

tignano. Sotto il profilo organizzativo si è trattato di un successo pieno per lo staff laziale coordinato dal presidente Vincenzo **Santucci** «perché questi campionati – è stato il suo pensiero – oltre ad aver fornito un grande spettacolo per due intere giornate, ed

avere anche creato un movimento turistico non indifferente, hanno consentito ad alcune migliaia di accompagnatori, tifosi e appassionati, ed anche a tante famiglie con bambini, di apprezzare la struttura del Centro Tecnico Federale della Capitale, un impianto considerato la Covernano delle bocce, che ha praticamente avuto il battesimo in vista del prossimo campionato del mondo programmato per fine settembre». Santucci, di cui tutti conoscono la schiettezza, non nasconde che «come sempre capita in questi casi, qualche sbavatura c'è pure stata, ma non ha avuto significativi impatti sul regolare svolgimento della manifestazione. Ci servirà di lezione per i prossimi impegni». Le pecche, se così possiamo chiamarle, sono state l'intoppo iniziale della diretta streaming, qualche disagio arbitrale sui campi periferici e le protezioni in plexiglas delle corsie del Centro Tecnico che Santucci considera «troppo sottili».

CORRADO BREVEGLIERI

Petanque: Goffredo, Laigueglia e Bruno campioni

SONO stati sei i titoli tricolori a terme assegnati dalla petanque sui campi di Cuneo. Due sono stati conquistati da Genova, due dalla riviera di ponente ligure e gli altri due dal cuneese grazie alla Caragliese. Ci sono i soliti noti, ma dalle retrovie spuntano nuovi elementi per il futuro della specialità. Donato Goffredo, Gianni Laigueglia e Stefano Bruno della Taggese si sono aggiudicati le maglie nazionali per la categoria A maschile battendo in finale Fabio Dutto, Fabrizio Bottero e Paolo Lerda della Valle Maira Dronero. Ancora giocatori delle stesse società al terzo posto con Luca Zocco, Maurizio Bianco e Massimiliano Morasso della Taggese e Alfio Ribero, Daniele Rovera e Daniel Ghiglione della Valle Maira. Nella categoria A femminile, titolo tricolore per Rosa Greco in tema con le azzurre

Valentina Petulichio e Serena Sacco. L'argento è stato preda dell'Auxilium che ha schierato Clelia Demaria, Fausta Girodengo e Nadia Garellis. Bronzo tutto piemontese con Laura Melchio, Odilia Marro e Patrizia Melchio della Bovesana, ed Elena Martini, Jacqueline Grosso e Maria Lucia Chiappello della Caragliese. Passando al settore B, nei maschi sono stati Adele Fiandrino, Fabio Brondino e Renato Venturi della Caragliese ad appuntare lo scudetto sulle maglie, seguiti da Carlo Coppa, Franco Ercole e Gianni Martino di Pontedassio; ancora bronzo per il Piemonte con la terna Leonello Dalmasso, Sergio De Micheli e Stefano Campana della Bisalta, appaiati a Gian Carlo Dalmasso, Carlo Mondino e Vincenzo Russiano della Bovesana. Per la categoria femminile hanno avuto la

meglio Elisabetta Viale, Olderina Dutto e Sandra Oggero della Caragliese su Anna Rita Bruno, Luisa Dufour e Thea Rodi dell'Abg seguite da Carla Fogliato, Imelda Giraud e Graziella Casato della Valle Maira insieme con Carla Arata, Daniela Buschiazio e Irma Zunino della Martina Sassello Urbe. Nella cat. C, Luigi Ardoine, Sergio Fecchino e Teresio Martini del San Bartolomeo hanno sconfitto in finale Andrea Ferrua, Marco Galfrè e Massimo Cesano del Passatore, con il bronzo diviso tra Luigi Gronzona, Renzo Tosi e Sergio Fossi della S. Margherita Marassie e Agostino Boccocone, Domenico Papa, Elpino Labriciosa della Pompeiana. In cat. D, hanno vinto Drago, Alfano e Marasso (S. Margherita Marassi).

LUCIO RICCHEBONO

Coppitalia, Forno ok

COPPA ITALIA Nelle gare di Coppa Italia di categoria A del volo ha vinto, nel settore Ovest, sui campi di Cuneo, la quadretta Baudino, Deregibus, Francioli e Nari della canavesana Forno contro Amerio, Cagliero, Rossatto e Suini della Chierese; nella gara individuale del settore Est, sulle corsie di Feltre, l'ha spuntata Buosi della Mugnai.

NAZIONALI RAFFA Nel 27° Trofeo Spingorum della Fulgor di Lecco si è imposto il pistoiese Giacomo Lorenzini del Montecatini Avis imitato nel Trofeo Città di Monza della Boito dai reggiani Luca Cavazzuti e Paolo Balboni della Rubierese. Le gara nazionale giovanile di Villa Mosca a Teramo ha visto prevalere il ternano Luca Valecchi del Boccaporco nella categoria allievi e il maceratese Luca Micconi della Matelica fra i ragazzi.